

ISTITUTO SALESIANO SAN MARCO  
MONTEORTONE (Padova)

Monteortone 11-1-1987



Carissimi Confratelli,

L'undici dicembre u.s. ci ha lasciati per far ritorno al Padre il confratello

**Coad. CALAON ALFREDO**

aveva 76 anni di età e 48 di professione.

Da più di un anno la sua vita era diventata un piccolo calvario: le gambe lo reggevano a stento ed il suo cuore era sovente scompensato.

Più volte ricoverato in ospedale, si riprendeva per un po' di tempo, ma poi gli acciacchi riapparivano con prepotenza.

Conversando amichevolmente ci diceva: « E' presto ora, vedrete che si tratterà di poco tempo »!

Noi non gli credevamo perchè l'aspetto esteriore ci sembrava buono e ci illudeva la sua pronta ripresa.

Giovedì 11 dicembre ha pranzato e cenato con la comunità, dopo cena si è ritirato in camera e, messosi a letto, dopo poco si sentì male: tutto fu inutile: l'accorrere dell'infermiere, la pronta venuta del suo dottore curante, la corsa disperata all'ospedale: rese l'anima a Dio lungo il trasporto.

Se n'è andato in fretta, troppo in fretta, non ci ha lasciato neppure il tempo e la possibilità di dargli l'ultimo addio!

Partire senza dare fastidio a nessuno è sempre stato il suo desiderio ed in questo è stato esaudito.

Era venuto in questa casa dieci anni fa, ormai già anziano, ma ancora vigoroso e desideroso di rendersi utile. In questi anni faceva il portinaio per alcune ore al giorno e lo faceva volentieri.

Durante la sua vita però la sua mansione principale fu per tanti anni quella dell'infermiere e i confratelli lo ricordano come un infermiere di buon cuore. Seguiva con tanta carità l'ammalato, era paziente, comprensivo, pronto ad assecondare ogni desiderio del confratello ammalato.

Iniziò la sua vita con Don Bosco nel 1937 a Verona, dove fece l'aspirandato, in qualità di fornaio.

Aveva 27 anni.

L'anno successivo 1937-38 fece il suo noviziato ad Este. Dopo il noviziato fu subito inviato sul campo del lavoro e la sua prima destinazione fu il Rainerum di Bolzano, anzi fu uno dei primi salesiani fondatori di quell'opera: le sue mansioni principali: infermiere e provveditore.

Rimase a Bolzano fino alla sua momentanea chiusura avvenuta per motivi bellici, essendo stata la casa gravemente danneggiata dai bombardamenti.

Dopo la guerra fu successivamente a Trieste, Gorizia, Belluno, Tolmezzo. Venne per la prima volta a Monteortone, sempre in qualità di infermiere nel 1953, rimase insieme ai chierichi per tre anni ed egli ricordava quel periodo come uno dei più belli della sua vita.

Poi l'obbedienza lo destinò a Pordenone, ancora a Tolmezzo, poi al Patronato di Venezia, a Mogliano Veneto, a Cison di Valmarino a Venezia-Castello.

Nel 1977 ritornò a Monteortone per rimanervi sempre.

Dalle molte case in cui prestò la sua opera, dalla sua prontezza a cambiare lavoro e ad aggiungere alla sua mansione di infermiere anche quella del sacrestano e del portinaio, si deduce che Alfredo è sempre

stato un confratello disponibile, pronto a venir incontro alle necessità dell'Ispettorìa.

Ha passato questi ultimi dieci anni della sua vita in questa casa in qualità di portinaio, sempre fedele al suo lavoro anche quando, a causa dei suoi acciacchi, doveva farsi una certa violenza.

Ci è caro ricordare la sua fedeltà alle pratiche di pietà; partiva per tempo dalla sua camera e lentamente si avviava alla cappella, si sedeva raccolto ed umile nell'ultimo banco sgranando, nell'attesa della Santa Messa, il suo rosario.

Una delle sue belle doti fu anche quella di amare la casa in cui viveva: si interessava di tutto, la desiderava pulita ed accogliente e la abbelliva con i fiori che lui stesso coltivava con passione, si interessava della salute dei confratelli, accoglieva con gentilezza i clienti che giungevano per la cura, con molti faceva anche amicizia e dava loro consigli e indicazioni per rendere la loro permanenza il più piacevole possibile.

Da anni ormai non si muoveva più di casa e così quando giungevano i confratelli specialmente in occasione degli esercizi spirituali dalla Ispettorìa sorella, dove aveva passato tanti anni, per lui era una festa e si tuffava volentieri nei ricordi delle case dove era stato e delle persone che aveva incontrato.

Il suo tratto umano era naturalmente cordiale sia con i confratelli ed anche con i suoi parenti, che essendo vicini, lo venivano a trovare di tanto in tanto ed egli godeva immensamente nel vedersi circondato e rallegrato dai suoi numerosi nipoti... che lo chiamavano nonno!

Per assicurarsi la fedeltà alla sua confessione, aveva fatto un patto con il suo confessore: « Quando viene, gli aveva detto, mi raggiunga direttamente in camera, sempre, così sono sicuro di non perdere l'occasione »!

Che fosse preparato al grande passo noi ne siamo più che certi: come ho accennato, ne parlava sovente, anche se lo diceva in modo così arguto ed allegro che sembrava scherzasse.

Solo dopo ci siamo accorti che diceva sul serio e che il suo cuore era più sull'altra sponda che su questa!

Il suo funerale, presieduto dal Sig. Ispettore, è stato una bella dimostrazione di affetto da parte di tanti confratelli delle sue ispettorie, dai tanti suoi parenti ed amici di Boccon di Vo', dagli amici di Monteortone e da tutto il personale del San Marco e di Mamma Margherita.

Alfredo è stato il religioso fedele, il coadiutore attivo, pieno di buono spirito, gran lavoratore: incarnava il desiderio di Don Bosco che voleva i suoi coadiutori in prima linea, ma sempre religiosi, anche se in maniche di camicia.

Il Signor Ispettore, ricordando le sue belle doti durante l'omelia, si domandava: « Chi lo sostituirà »? « L'Ispettoria, aggiungeva, ha bisogno di tanti confratelli come Alfredo».

E noi tutti ci auguriamo che in cielo non stia con le mani in mano, ma che lavori anche lassù per la sua Ispettoria e per questa casa che sente tanto la sua mancanza.

Come ho detto, la vita di Alfredo, in questi ultimi tempi è stata un piccolo e lento calvario: certamente si è presentato al Signore con le mani piene di tanto lavoro, di tante preghiere, di tanta sofferenza sopportata con rassegnazione e spirito cristiano, in una parola con un po' di purgatorio già fatto. Sebbene certi che goda già della visione beatifica tra le braccia del Padre, tuttavia lo raccomandiamo alle vostre fraterne preghiere.

Ricordatevi anche di questa casa tanto provata dai lutti in questi ultimi anni e di tutti noi.

In San Giovanni Bosco, vostro  
Don Mosaner Giuseppe e  
Comunità di Monteortone.

Dati per il necrologio: Coad. Calaon Alfredo nato a Boccon di Vo' (Padova)  
l'8 Giugno 1910, morto ad Abano Terme - Monteortone l'11 Dicembre 1986.  
A 76 anni di età, 48 di Professione.

To. Valdocco  
Antonio S.Fr. Sales